



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE

“GIORDANI – STRIANO”

Via Caravaggio, 184 – 80126 – Napoli – Tel. 081644553 – Fax 0812472312

Dist. Scol. 40 – Ambito 12 – Cod. Mec. NATF05000N

sito web: www.ittfrancescogiordaninapoli.it

email: natf05000n@pec.istruzione.it – natf05000n@istruzione.it

c.f. 80023820634 – CODICE IPA: UFM5ED



ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE-AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTAFORMATIVA TRIENNIO - 2025/28.

A.S. 2025-26

ex art 1, comma 14, legge 107/2015

I.T.T. "GIORDANI - STRIANO"
NAPOLI
Prot. 0015673 del 02/10/2025
IV (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d’Istituto
Ai Genitori
Agli Alunni
Al personale ATA
All’Albo della scuola e sul sito web

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d’ora in poi Legge) recante: la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell’offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
 - 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 5) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre dell’anno di riferimento;
- VISTA la Nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. prot.39343 del 27.9.2024 contenente Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025.2028;
- VISTI i fondi del PNRR ricevuti (Piano Scuola 4.0, Contrasto alla Dispersione, Next Generation Classrooms e Next Generation Labs, Dm 65 e Dm 66);
- VISTA la restituzione dei dati Invalsi;
- VISTE le nuove Linee Guida sull’insegnamento dell’Educazione Civica;
- CONSIDERATO CHE:
 - 1) le innovazioni introdotte mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica e alla piena attuazione del Piano dell’offerta formativa triennale;
 - 2) le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto divengono materia prioritaria;
-

- VISTI i risultati delle rilevazioni **interne** degli apprendimenti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale degli anni precedenti;
- TENUTO CONTO delle linee guida degli istituti tecnici e professionali, delle risultanze del processo di autovalutazione, per il prossimo triennio, del RAV relativamente alle priorità ed ai traguardi che si elencano:
 - PRIORITÀ 1: sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti e garantire ad ognuno il successo formativo anche con il conseguimento di votazioni più elevate agli esami di stato, iniziando a predisporre le condizioni migliori a partire dal termine del terzo anno scolastico.
 - TRAGUARDI: ulteriore riduzione di trasferimenti e ritiri in corso d'a.s. e **delle sospensioni di giudizio alla fine dell'anno, elaborando un nuovo Documento di Valutazione annuale del rendimento scolastico e del comportamento delle studentesse e degli studenti che contempli delle forme di recupero degli apprendimenti diverso e più performante rispetto all'anacronistica sospensione del giudizio.**
 - PRIORITÀ 2: raggiungere un livello di coerenza adeguata tra esiti scolatici e prove standardizzate.
 - TRAGUARDI: **revisione accurata delle pratiche valutative, ancora insufficienti e scarsamente condivise. La trasparenza dei percorsi di valutazione delle conoscenze, delle competenze e del comportamento deve essere garantita per ogni fase del processo di valutazione.**
 - PRIORITÀ 3: pianificare e mettere a sistema attività di analisi e monitoraggio dei dati e conseguenti azioni di miglioramento
 - TRAGUARDI: raggiungimento di livelli di competenza nelle prove standardizzate pari al livello regionale.
 - PRIORITÀ 3: raggiungere risultati almeno pari alle medie dell'area e nazionale.
 - TRAGUARDI: ulteriore miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, ancora poco condivise e utilizzate in forma troppo ridotta.
 - PRIORITÀ 4: attivare processi didattici che siano maggiormente in linea con i Quadri scientifici di riferimento INVALSI e OCSE.
 - TRAGUARDI: diminuita discrepanza tra risultati scolastici e prove standardizzate.
 - TRAGUARDI: sviluppo di strategie di insegnamento che mirino all'implementazione di sistemi integrati di approccio didattico che contemplino le innovazioni derivanti dalla Intelligenza Artificiale, nuova frontiera della conoscenza.
 - TRAGUARDI: ridurre il *digital divide* all'interno della comunità professionale e tra gli studenti.
 - TRAGUARDI: favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, anche nei casi di assenza dalle lezioni sia per cause di salute che per altri documentati motivi”, come prassi ordinaria.
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola;

EMANA

I'Atto d'indirizzo per la revisione-aggiornamento

del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028 per l'anno scolastico 2025-26

Il presente Atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei Docenti, riprende le finalità e gli obiettivi del precedente triennio e indica le linee essenziali per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2025-2028. Tale Piano è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale documento strategico col quale tradurre l'idea di scuola che caratterizza l'istituto in un piano programmatico di strutturazione del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane. La stesura di questo documento costituisce elemento fondamentale in quanto atto di programmazione, necessario per definire le scelte didattiche e organizzative dell'istituto. La nuova definizione deve tenere conto delle esperienze, professionalità e di tutti quegli elementi significativi, che hanno caratterizzato le scelte educative e didattiche negli anni precedenti, valorizzandone i punti di forza.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad offrire il proprio contributo al continuo miglioramento dei vari processi che animano la vita della scuola. La progettualità e la strategia per ridefinire il ruolo della nostra scuola nella sua struttura interna e nelle relazioni che sa irradiare nel territorio devono tendere alla "RiGenerazione dei saperi" e alla "RiGenerazione dei comportamenti", come indicato nel "Piano RiGenerazione Scuola" ministeriale per la transizione ecologica e culturale delle scuole. In questo delicato momento di ripristino dell'equilibrio, di transizione verso nuovi scenari di sviluppo sostenibile, è fondamentale riconsiderare l'emergenza educativa in atto ed ispirarsi ad un modello universale di inclusione. Il futuro, che reca in sé incertezze profonde per la crisi economica e sociale, ci conduce ad una riflessione pedagogica, ad agire in modo coraggioso nello sperimentare una scuola innovativa che non disdegna il modello tradizionale, ma sa rimodularlo nella chiave di una visione globale ed aperta alle diversità, nella valorizzazione delle molteplici potenzialità che ciascuno custodisce come fonte inesauribile del proprio essere.

Nel progettare l'offerta formativa del prossimo triennio il Collegio Docenti è invitato a considerare quali punti di riferimento ineludibili i seguenti aspetti:

- **Revisione del Curricolo di Istituto** anche in virtù del "Decreto legge 45 del 7 aprile 2025", ribattezzato "Decreto scuola", che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione di alcune misure legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per sostenere l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026. In particolar modo analizzare le misure per la riforma degli Istituti tecnici, con le quali si prevede che, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, saranno ridefiniti indirizzi, articolazioni, quadri orari e risultati di apprendimento. L'introduzione della riforma avverrà progressivamente, a partire dalle classi prime nell'anno scolastico 2026/2027 fino alle classi quinte nell'anno scolastico 2030/2031.
- **Innovazione didattica e metodologica**
- **Potenziamento dell'inclusione scolastica e contrasto alla dispersione**
- **Attività di ampliamento dell'offerta formativa**
- **Formazione del personale scolastico**

Revisione del Curricolo di Istituto

- Mettere a punto le **necessarie revisioni al curricolo di istituto** in coerenza con i **traguardi di apprendimento e di competenze** attesi e fissati dalle indicazioni ministeriali, con le **esigenze del contesto territoriale**, con le **istanze particolari dell'utenza della scuola**.

- **Revisione del curricolo verticale dell'orientamento**, indirizzato a supportare gli studenti per sviluppare una maggiore consapevolezza di se stessi, delle proprie abilità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni, al fine di sviluppare competenze di auto- orientamento e supportare l'assunzione di decisioni consapevoli riguardo alla propria formazione e alle scelte educative e professionali future. Secondo quanto previsto dalle Linee guida per l'orientamento, adottate con il DM n. 328 del 22/12/2022, a partire dall'a.s. 2023-24, la scuola deve attivare moduli di almeno 30 ore di orientamento formativo degli studenti. Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento delle classi del secondo biennio e quinto anno sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Nella scelta e progettazione dei percorsi è opportuno tenere conto dei bisogni formativi degli studenti per prevenire la dispersione e del contesto territoriale al fine di eliminare il disallineamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro e contrastare il fenomeno dei Neet.
- **Potenziare la funzione orientativa** delle discipline con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dal territorio, in coerenza con il PECUP dell'indirizzo di studio e con la finalità dello sviluppo di competenze trasversali. Tale funzione orientativa dovrà essere potenziata soprattutto al termine del primo biennio, poiché è prevista la scelta dell'indirizzo specifico(IPSEOA-ITI).
- Scegliere e selezionare **contenuti di sapere essenziali** secondo un principio di significatività rispetto ai nuclei fondanti delle discipline.
- Valorizzare le competenze degli alunni acquisite anche in modo non formale, informale ed autonomo e ampliare la dimensione di ricerca, coordinamento e valutazione di attività svolte con autonomia dagli studenti.
- Elaborare **unità di apprendimento** per competenze, che prevedano **l'utilizzo di metodologie didattiche ed educative innovative e flessibili**, atte a rendere efficace l'offerta formativa nelle classi per tutti gli alunni.
- Rafforzare le attività laboratoriali, esperienziali e interattive, da svolgersi non solo all'interno dell'edificio scolastico ma anche in luoghi simbolici per l'apprendimento delle conoscenze, in spazi aperti a contatto con la natura e in ambienti digitali.
- Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalle buone prassi: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc..
- Introdurre elementi di **flessibilità didattica ed organizzativa** con la rimodulazione del monte ore annuale delle discipline, l'articolazione di gruppi per classi parallele e il potenziamento del tempo scuola con attività curriculari ed extracurriculari e l'individuazione di insegnamenti opzionali specifici da inserire nel curriculum dello studente.

- Revisionare il curricolo di **EDUCAZIONE CIVICA** alla luce dell'esperienza maturata negli anni scorsi e delle «buone pratiche» e in coerenza con le nuove linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024).
- Potenziare il curricolo delle discipline **STEM/STEAM** per educare gli alunni alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dei metodi e degli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza sia per acquisire competenze tecniche e creative, capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, richieste dal mondo del lavoro.
- Stimolare gli alunni ad acquisire sempre migliori **competenze digitali**, perché diventino non soltanto strumento per lo studio, per l'attività di ricerca, di approfondimento e rielaborazione dei contenuti, ma anche mezzo per esprimere la propria creatività.

Innovazione didattica e metodologica

- Promuovere la sperimentazione e l'innovazione didattico-metodologica prevedendo nuovi modelli e processi di insegnamento/apprendimento, tra cui prioritariamente:
 - Didattica orientativa
 - Didattica per competenze
 - Didattica Digitale Integrata
 - Didattica laboratoriale
- Potenziare **l'utilizzo delle tecnologie informatiche** anche alla luce delle esperienze fatte nel campo della Didattica integrata digitale, per ripensare alle metodologie didattiche utilizzate e progettare nuove strategie che sfruttino a pieno le potenzialità della rete, di applicazioni e strumenti informatici vari applicati ad una didattica innovativa che sia più vicina alle sensibilità delle nuove generazioni ormai formate da “Nativi Digitali”.
- Favorire l'implementazione e l'uso di **nuovi ambienti di apprendimento e laboratori**, caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro efficace utilizzo nella pratica didattica (**Piano Scuola 4.0 – Next Generation Classrooms e Labs**).

Una scelta organizzativa funzionale al perseguimento degli obiettivi indicati e alla realizzazione delle attività previste, in linea con i fondi del PNRR, è l'investimento sugli ambienti di apprendimento, per la funzionalità delle aule e dei laboratori (Progetto RETE d'istituto).

- Promuovere la **condivisione di buone pratiche** didattico-metodologiche in modo che l'innovazione diventi sistematica.

Potenziamento dell'inclusione scolastica

- Costruire un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e di potenzialità, possa **sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e motivato ad apprendere**.
- Prevenire la **dispersione scolastica** con scelte ed azioni educative, curricolari, extracurricolari e organizzative efficaci.
- Realizzare per gli alunni “fragili” o a rischio di “fragilità” le azioni previste dai progetti finanziati con i fondi previsti dal PNRR per la lotta alla dispersione scolastica.

- Adeguare il **Piano per l'Inclusività** alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Tradurre il Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Promuovere la **DIDATTICA INCLUSIVA** e l'implementazione di ambienti di apprendimento innovativi nell'ottica **dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi di studio** al fine di conseguire il successo formativo degli alunni in specie quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti (diversa abilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socioeconomico-culturale).
- **Contrastare ogni forma di discriminazione**, bullismo e cyberbullismo sviluppando comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, al rispetto dell'ambiente e dei beni comuni.
- Curare il **dialogo tra la scuola e le famiglie** e fare attenzione a ogni forma di "disagio" degli alunni anche con il supporto di uno psicologo a scuola.

Attività di ampliamento dell'offerta formativa

- Ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento.
- L'Offerta formativa, oltre il curricolo, dovrà rafforzare e caratterizzare l'indirizzo di studio, potenziare e rafforzare capacità e inclinazioni dello studente, incoraggiare e rendere consapevoli delle scelte future.
- Guardare con attenzione alle opportunità offerte dal territorio, non solo per attrarre risorse ma soprattutto per stabilire legami e reti che favoriscano la centralità formativa dell'Istituto.
- Svolgere **attività di recupero**, come attività ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa, ma anche come attività di ampliamento dell'offerta formativa, insieme alle altre attività finalizzate al consolidamento e al potenziamento degli apprendimenti disciplinari, nonché allo sviluppo di competenze socio-affettive-relazionali.
- **Valorizzare le eccellenze**, anche attraverso la partecipazione a gare e concorsi in ambito regionale, nazionale e/o europeo.
- **Potenziare le discipline motorie** e sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno **stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport.
- **Promuovere la cultura della legalità**, il rispetto per l'ambiente e la dimensione interculturale.
- Prevedere attività finalizzate allo **sviluppo di competenze socio-relazionali** per il benessere delle classi.
- **Sviluppare le competenze digitali** degli studenti, anche riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

- **Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche**, con particolare riferimento all’italiano e alla lingua inglese con scambi culturali e stage in paesi europei ed extraeuropei, nonché attraverso l’attivazione di percorsi formativi volti alla certificazione delle competenze linguistiche.
- **Potenziare la dimensione internazionale** della scuola attraverso la partecipazione a stage all’estero, a progetti mobilità e a partenariati di cooperazione internazionali (Erasmus).

Infine: per una certificazione delle competenze consapevole, non burocratica, ma rispondente ad un processo valutativo importante anche nella relazione con il contesto extrascolastico, si ritiene:

- di dover prevedere una valutazione degli studenti legata anche ai percorsi di ASL (alternanza scuola-lavoro) / PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento);
- di verificare annualmente l’applicazione delle griglie di valutazione delle competenze approvate, per eventuale aggiornamento.

Per quanto riguarda il CORSO SERALE (in attivazione), il PTOF conterrà una sezione dedicata, che richiamerà il PTOF del CPIA, declinandolo sui percorsi di II Livello e sui patti formativi individuali.

Per quanto riguarda le attività di orientamento in uscita, la scuola rafforzerà la presentazione dell’opportunità formativa offerta dall’ITS.

Formazione del personale scolastico

La formazione del personale scolastico, continua e sistematica, è condizione indispensabile perché la nostra istituzione possa offrire all’utenza formazione e servizi di qualità. Per l’anno scolastico 2025-26, in particolare, si prevedono i seguenti interventi:

- **formazione e aggiornamento del personale scolastico per la transizione digitale nella didattica e nell’organizzazione scolastica** in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dal DM n. 66 del 12/04/2023, per l’attuazione dell’Investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU;
- **percorsi formativi di lingua e di metodologia CLIL** di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento. Le risorse per tali percorsi sono messe a disposizione dal decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 12 aprile 2023, n. 65, - linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il Collegio docenti dovrà, inoltre, prevedere nel Piano:

- **azioni di continuità** con le istituzioni di grado inferiore e superiore e iniziative e percorsi diretti all’orientamento formativo e lavorativo, nonché strumenti e attività di monitoraggio sistematico dei risultati a distanza degli studenti nei successivi percorsi di studio e di inserimento nel mondo del lavoro;
- valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella **valutazione formativa**;

- modalità operative condivise ed omogenee di comunicazione e verifica con gli studenti e le famiglie dell'intervento in atto, per la piena attuazione del “**patto di corresponsabilità**”.

Relativamente agli aspetti organizzativi e gestionali il Piano dovrà prevedere:

- le **figure di sistema** dello staff del D.S., coordinatore di plesso e coordinatore di classe, l'istituzione di dipartimenti disciplinari; dovrà essere altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- le figure di **Tutor** e di **docente Orientatore** che accompagneranno gli studenti nella costruzione del loro futuro nell'ambito degli studi e in campo professionale;
- i **Gruppi di lavoro/Commissioni** che si occuperanno della progettazione, del funzionamento e della gestione di specifici ambiti di azione formativa, organizzativa e didattica;
- la costituzione del **comitato tecnico-scientifico** di cui ai DPR 87-88/10 con la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- le modalità di utilizzo dell'**organico dell'autonomia** in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, in modo funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'istituzione scolastica;
- gli interventi, anche di tipo organizzativo e gestionale, volti al **miglioramento delle attività amministrative e di comunicazione con l'utenza**;
- le azioni volte a favorire la costituzione o al consolidamento di **reti tra istituzioni scolastiche e convenzioni** finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di attività amministrative, alla realizzazione di progetti e di iniziative didattiche, educative, sportive, culturali di interesse territoriale;
- le **proposte di formazione alle tecniche di primo soccorso**, sia per il personale sia per gli alunni, che, prevedendo l'attivazione di forme di collaborazione con associazioni di volontariato e con l'ASL locale, e prevedere **attività formative per docenti ed ATA** sulla base di bisogni rilevati e compatibili con le risorse economiche disponibili;
- le **azioni di monitoraggio** delle attività e dei progetti ai fini dell'autovalutazione di istituto e della rendicontazione sociale.

Si sottolinea che l'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve avere come riferimento la *vision* e la *mission* condivisa e dichiarate per il triennio, nonché il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola sul territorio, anche durante la pandemia.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze** spendibili nel contesto sociale **globalizzato**; pertanto, è fondamentale consolidare l'utilizzo in contesti specifici della lingua inglese, anche mediante esperienze di stage all'estero mediante le possibilità offerte dai progetti PON ed Erasmus+.

A tal proposito, i documenti ministeriali precisano l'identità dei nostri indirizzi e la specificità delle loro articolazioni, ma indicano anche risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi in una visione **olistica** del sapere.

I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi sono ricondotti a cinque aree:

1. Area metodologica
2. Area logico-argomentativa
3. Area linguistica e comunicativa
4. Area storico-umanistica
5. Area scientifica, matematica e tecnologica

Anche in questo caso risulta evidente nei documenti ministeriali la trasversalità, per esempio, della capacità logico-argomentativa, del linguaggio dell'arte, del teatro, del linguaggio e delle procedure tipiche del pensiero matematico, delle procedure e dei metodi di indagine delle scienze, della valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Alla luce di queste considerazioni, ferma restando la specificità degli indirizzi di studio, non potranno essere posti vincoli che limitino la possibilità di proporre iniziative educative curricolari ed extracurricolari da parte delle singole discipline.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) e il conseguente PIANO DI MIGLIORAMENTO di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n.80/2013, dovranno costituire parte integrante del Piano e la strada maestra da percorrere.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto degli studenti, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni delle prove d'istituto e Invalsi.

Nel Piano verrà riportato l'**AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**, tenendo conto delle seguenti priorità:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.
- b. Potenziamento delle competenze in materia tecnica sulla base delle materie di indirizzo, con particolare attenzione alle innovazioni legate all'Intelligenza Artificiale.
- c. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- d. Sviluppo dei comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente (agenda 2030), dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici.
- e. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace (**educazione civica**).
- f. Valorizzazione dei PCTO, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, seguendo le linee guida disponibili al seguente link:
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>
- g. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- h. Educazione motoria e ad uno stile di vita sano.

Nel Piano verrà indicato il **FABBISOGNO** di attrezzature e infrastrutture e quello relativo all'organico dell'autonomia, che comprende i posti comuni, i posti di sostegno e i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, utilizzo di docenti dedicati ed a supporto dei ragazzi che saranno impegnati in alcuni giorni della settimana in didattica a distanza.

Verrà indicato anche il fabbisogno **formativo** sia del personale docente che del personale ATA.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento alle priorità indicate e all'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile, considerando anche la priorità dell'insegnamento dell'educazione civica di nuova istituzione.

Le aree che dovranno essere incluse nel **PIANO DI FORMAZIONE**, saranno individuate in base alle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, degli esiti dell'Esame di Stato e di quanto proposto nel Piano di miglioramento. Relativamente alla formazione si evidenziano in particolare le seguenti aree:

- a. Innovazione didattica e metodologica per tutte le discipline.
- b. Formazione sul sostegno per i docenti nelle cui classi sono inseriti alunni diversamente abili.
- c. Formazione per l'insegnamento di Discipline Non Linguistiche con metodologia CLIL.
- d. Valutazione dei processi educativi e di apprendimento.
- e. Linguaggi e comunicazione - acquisizione di competenze relazionali e comunicative.
- f. Innovazione digitale e didattica laboratoriale e I.A..
- g. Problematiche relative ad alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- h. Formazione della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in materia di procedure e di comportamenti igienico sanitari corretti finalizzata al contenimento di eventuali emergenze sanitarie.
- i. **Formazione sul primo soccorso.**

In sintesi, il Piano dell'offerta formativa deve comprendere:

1. le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare e l'ampliamento dell'offerta formativa;
2. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
3. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento;
4. la partecipazione alla progettazione Europea;
5. l'inserimento dell'I.A. come sviluppo e potenziamento delle discipline tecniche;
6. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico e i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricoprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica (in attesa di nuove indicazioni ministeriali).

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante il RAV e contemplate nel Piano di miglioramento:

- Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti;
- Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze;
- Elaborare prove di verifica comuni iniziali e intermedie, con obbligo per le classi prime e terze e per le discipline italiano, inglese e matematica;
- Elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;
- Motivare e rimotivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva;
- Garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema mediante progetti specifici;
- valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- potenziamento delle discipline motorie da realizzarsi anche in contesti diversi del territorio;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- individuazione di percorsi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti inclusi nel Team per l'innovazione digitale.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR.

Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica mediante I.A. e l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione; andranno implementate le attività di orientamento secondo le nuove indicazioni ministeriali tratte dal DM n. 63 del 5 aprile 2023.

Inoltre, saranno previsti:

- visite guidate sul territorio e viaggi d'istruzione; scambi culturali, attività teatrali e sportive; attività di continuità e orientamento (se compatibili con le misure emergenziali);
- pubblicazione di filmati e lezioni in videoconferenza;
- organizzazione di convegni, seminari, Open day;
- attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico

Indirizzi per la valutazione degli studenti

La valutazione delle prestazioni degli studenti è una materia da non sottovalutare poiché la scuola è preparazione alla vita e spesso è difficile rimuovere l'insuccesso scolastico. Si tratta, invece, di eliminare l'insuccesso vissuto come disfatta del proprio io; pertanto, il docente è investito di una grande responsabilità in quanto deve far capire all'allievo che la valutazione si riferisce a ciò che fa e non a ciò che è, adottando criteri di valutazione oggettivi ma, nello stesso tempo, non deve ridurre la valutazione a mera misurazione.

La valutazione deve essere costante e tempestiva, come già indicato in diverse circolari interne, garantire trasparenza e accessibilità e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto, appunto, della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

In presenza di risultati di apprendimento negativi diffusi, ossia non circoscritti ad un numero esiguo di alunni, è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie, modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Si sottolinea, a questo proposito, che la qualità di un intervento educativo e didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, nonostante e al netto di tutte le variabili culturali e sociali, in termini di partecipazione e progresso nell'apprendimento.

Le professionalità dell'ITT Giordani Striano hanno compreso il senso formativo della valutazione e in particolare è stato superato il concetto di valutazione per media matematica del profitto per giungere ad una più coerente valutazione formativa e sommativa per competenze, in un'ottica di equità, omogeneità e trasparenza. Solitamente si fa riferimento anche ai dati INVALSI per fare considerazioni sul funzionamento del sistema e sui livelli di apprendimento degli alunni. La scuola può fare riferimento ai dati relativi agli esiti e, in base al numero di alunni promossi con debito, si evince che la scuola ha lavorato mettendo in campo competenze organizzative e didattiche di qualità, ma **con ancora alcune criticità**. Infatti, se da un lato si registra una diminuzione nel numero complessivo di studenti con debito, dall'altro emerge che tali debiti si concentrano in specifiche discipline e classi, evidenziando una valutazione soggettiva e non di sistema.

Si raccomanda, a tal proposito, di avere sempre nella massima considerazione la scansione biennale degli apprendimenti così come previsto dalla norma vigente che prevede la ripartizione del ciclo scolastico attuale in due bienni e un monoennio (in attesa delle nuove indicazioni ministeriali per il nuovo riordino degli istituti tecnici e professionali). Infine, considerando che l'utenza della nostra scuola proviene da quartieri dove si riscontrano alti tassi di disoccupazione, un numero elevato di famiglie monogenitoriali e comprovato e documentato svantaggio socioculturale, è opportuno avere un approccio olistico alla valutazione scolastica. Si registrano, infatti, livelli di partenza degli apprendimenti molto bassi, come provano i dati RAV relativi al primo biennio.

Ciò nonostante, i risultati raggiunti dagli alunni nel secondo biennio e nel quinto anno sono però confortanti, segno del laborioso lavoro di tutti, incluso quello degli alunni. Ma non basta: una delle priorità della scuola è quella di migliorare ancora l'attività di orientamento in uscita al fine di seguire l'iter formativo o lavorativo degli alunni una volta diplomati. Là dove emergono criticità la scuola si preoccuperà di correggere eventuali errori. Naturalmente la logica di tutto ciò è il miglioramento continuo e duraturo del sistema scuola.

Ancora, si propone una riflessione sul nostro sistema di valutazione del comportamento degli studenti che spesso non suffraga un approccio di tipo inclusivo dell'alunno "difficile" o "ribelle" con conseguente verifica di allontanamento dalla scuola e dal sistema scolastico in genere una volta adempiuto all'obbligo scolastico.

Infine, si favorirà la programmazione e la partecipazione ad esperienze formative extracurricolari per sviluppare interessi in previsione di scelte future consapevoli. Si porranno in essere attività finalizzate al recupero, alla riduzione della dispersione scolastica e per il ri-orientamento. Tutto questo in un'ottica di accompagnamento e di capacità di rapporti con il tessuto sociale per la valorizzazione e la crescita del capitale umano che diventa a sua volta un forte volano nella nostra realtà campana.